

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*O Cristo, splendore del Padre,
o luce di ogni mattino,
sorgente di nuova speranza,
a te si rivolge il creato
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,
effondi sul mondo la pace,
o sole d'amore infinito,
a te nostra unica fonte veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,
al Padre sorgente di vita,
al dono ch'è fuoco d'amore
sia lode infinita
nei secoli eterni. Amen.*

Salmo CF. SAL 89 (90)

Signore, tu sei stato per noi
un rifugio
di generazione in generazione.

Prima che nascessero i monti
e la terra e il mondo
fossero generati,
da sempre e per sempre tu sei,
o Dio.

Tu fai ritornare l'uomo
in polvere,
quando dici: «Ritornate,
figli dell'uomo».

Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri
che è passato,

come un turno di veglia
nella notte.

Davanti a te poni le nostre colpe,
i nostri segreti alla luce
del tuo volto.

Insegnaci a contare
i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.

Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino
con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo
per tutti i nostri giorni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Allora [Gesù] gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa (*Mc 8,25*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti preghiamo, Signore!

- Tu vuoi la misericordia e non i sacrifici: fa' che la tua Chiesa si sieda alla tavola dei peccatori.
- Hai chiesto di non giudicare e di non condannare: fa' che ci riconosciamo bisognosi della tua misericordia.
- Non spezzi la canna incrinata né spegni il lume fumigante: la nostra libertà non diventi scandalo per i deboli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 30,3-4

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Tu sei mia rupe e mia fortezza:
guidami per amore del tuo nome.

COLLETTA

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 8,6-13.20-22

Dal libro della Gènesi

⁶Trascorsi quaranta giorni, Noè aprì la finestra che aveva fatto nell'arca ⁷e fece uscire un corvo. Esso uscì andando e tornando, finché si prosciugarono le acque sulla terra.

⁸Noè poi fece uscire una colomba, per vedere se le acque si fossero ritirate dal suolo; ⁹ma la colomba, non trovando dove posare la pianta del piede, tornò a lui nell'arca, perché c'era ancora l'acqua su tutta la terra. Egli stese la mano, la prese e la fece rientrare presso di sé nell'arca.

¹⁰Attese altri sette giorni e di nuovo fece uscire la colomba dall'arca ¹¹e la colomba tornò a lui sul far della sera; ecco, essa aveva nel becco una tenera foglia di ulivo. Noè comprese che le acque si erano ritirate dalla terra. ¹²Aspettò altri sette giorni, poi lasciò andare la colomba; essa non tornò più da lui.

¹³L'anno seicentouno della vita di Noè, il primo mese, il primo giorno del mese, le acque si erano prosciugate sulla terra; Noè tolse la copertura dell'arca ed ecco, la superficie del suolo era asciutta. ²⁰Allora Noè edificò un altare al Signore; prese ogni sorta di animali puri e di uccelli puri e offrì olocausti sull'altare. ²¹Il Signore ne odorò il profumo gradito e disse in cuor suo: «Non maledirò più il suolo a causa dell'uomo, perché ogni intento del cuore umano è incline al male fin dall'adolescenza; né colpirò più ogni essere vivente come ho fatto.

²²Finché durerà la terra, seme e mèsse, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte non cesseranno».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

115 (116)

Rit. **A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento.**

¹²Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?

¹³Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

¹⁴Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.

¹⁵Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli. **Rit.**

¹⁸Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo,

¹⁹negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. EF 1,17-18

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

MC 8,22-26

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli ²²giunsero a Betsàida, e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo. ²³Allora prese il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le

mani e gli chiese: «Vedi qualcosa?». ²⁴Quello, alzando gli occhi, diceva: «Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano». ²⁵Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa. ²⁶E lo rimandò a casa sua dicendo: «Non entrare nemmeno nel villaggio».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 77,29-30

Mangiarono fino a saziarsi
e il Signore appagò il loro desiderio.
La loro brama non andò delusa.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Imparare a vedere

La prima lettura continua il racconto genesiaco delle origini dell'umanità. Con Noè si ha un primo rinnovamento dell'alleanza tra Dio e l'uomo che Adamo aveva rotto con il suo peccato. Il male era su tutta la terra, tanto da far rimpiangere a Dio l'atto stesso della creazione (cf. Gen 6,7). Ma nell'obbedienza alla parola ricevuta da Dio, Noè aveva salvato nell'arca un resto di tutta la creazione dalle acque del diluvio. Quaranta giorni dopo il decimo mese dal diluvio, Noè cerca di sapere se la terraferma sia riaffiorata dalle acque. Invia prima un corvo, animale impuro (8,6; cf. Lv 11,15), che però ritorna perché non trova dove posarsi. Invia poi per due volte una colomba, e la seconda volta questa reca nel becco un ramoscello di ulivo, simbolo di pace (8,8-11; cf. 2Mac 14,4). Ma la terza volta la colomba non farà più ritorno. Le acque si sono ritirate, gli animali possono riprendere a popolare la terra, realizzando la benedizione di Dio (cf. 8,17). Ma la colomba (*jonah*) ha anche un valore teologico: essa è figura di Israele, il popolo eletto che non trova riposo finché non giunge alla terra promessa. Nel Nuovo Testamento, poi, la colomba sarà simbolo dello Spirito Santo (cf. Mc 1,10; Mt 3,16; Lc 3,22).

Cessato il diluvio, Noè come primo atto offre un sacrificio al Signore: sa vedere nella salvezza sua e degli abitanti dell'arca l'azione salvifica di Dio. Lo stesso Noè è un salvato. Dio lo ha

salvato dalle acque, pur essendo anch'egli, come ogni figlio di Adamo, meritevole di morte. Compiendo per prima cosa un sacrificio, Noè riconosce che Dio solo è il padrone della terra e della vita! Ma l'offerta di Noè strappa una promessa a Dio: mai più la maledizione della terra. La misericordiosa condiscendenza di Dio decide di non maledire più il suolo e di non colpire più l'uomo con il diluvio (cf. Gen 8,21). Il segno di questa volontà divina è l'alternarsi delle stagioni, dell'inverno e dell'estate, del giorno e della notte, che non cesseranno finché durerà la terra (cf. 8,22). I cicli stagionali assicurano la vita e attraverso di essi la benedizione di Dio discende sulla terra e sulla vita di tutte le creature. C'è stata una gradualità nel ritorno alla vita normale della terra dopo la catastrofe del diluvio. La pericope odierna del Vangelo di Marco mostra la gradualità di cui spesso abbiamo bisogno per imparare a vedere «distintamente ogni cosa» (Mc 8,25), e al contempo la necessità che altri ci conducano a Gesù. Il cieco di questo passo di Marco, a differenza di Bartimeo (cf. 10,46-52), non «balza in piedi e va da Gesù» da solo, ma ha bisogno che altri lo conducano a lui. Non fa nessuna richiesta di guarigione e sono altri che pregano Gesù di toccarlo. Questo rivela l'acceca-mento in cui spesso cadiamo anche noi: abbiamo sfiducia in Gesù e in noi stessi. I ripetuti interventi di Gesù per ridare la vista al cieco non sono dovuti a un'incapacità di Gesù, ma al bisogno di far riacquistare a quest'uomo anche la fiducia. Costui, a differenza di Bartimeo, non ha nome, perché ognuno di noi possa arrivare a

immedesimarsi in lui. Anche per noi, per ogni discepolo, c'è una pedagogia della visione. Noi siamo ciechi chiamati a vedere, miscredenti chiamati a credere, affamati che non capiscono di avere con sé l'unico pane necessario: Gesù che con la sua parola sazia di beni le nostre vite.

Benedetto sii tu, Signore della vita, perché compi sempre le tue promesse e perdoni la nostra poca fede che chiede segni ed è incapace di vedere i prodigi che tu realizzi in mezzo a noi. Insegnaci a vedere il tuo dono e ad ascoltare la tua parola, e noi annunceremo con gioia la tua salvezza.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Onesimo, discepolo dell'apostolo Paolo (I sec.).

Copti ed etiopici

Alessandro II, patriarca (ca. 724).

Luterani

Georg Maus, martire (1945).

Anglicani

Sigfrido, vescovo e apostolo della Svezia (1045); Thomas Bray, presbitero (1730).

Feste interreligiose

Buddhisti

Nirvana Day. Festa buddhista che celebra la morte del Buddha quando raggiunse il Nirvana totale, a ottant'anni.